

## Cap. 2: Attività economiche

Le attività economiche, in particolar modo le attività produttive, rappresentano una rilevante forma di pressione sul territorio dipendente dalla quantità, ma soprattutto dalla tipologia delle attività produttive che si svolgono e il cui impatto sull'ambiente è determinato dai seguenti fattori: utilizzo delle risorse (materie prime, energia, gas, acqua, ecc.), inquinanti emessi nell'ambiente durante il processo produttivo (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, reflui, rifiuti solidi e rumore) e caratteristiche tecniche e merceologiche del prodotto realizzato.

Particolari attività produttive possono inoltre rappresentare un fattore di rischio per la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni residenti nelle zone limitrofe agli insediamenti.

Se ne deduce quanto sia fondamentale conoscere come evolvono le tipologie e le dimensioni delle attività, e quali siano le implicazioni che ne derivano sulla popolazione e sul territorio, al fine di ottenere una corretta politica di gestione.

Dalle politiche europee degli ultimi anni si è visto come sia necessario incentivare interventi diretti che influiscano sulla capacità delle aziende di internalizzare i costi ambientali, promuovendo l'innovazione tecnologica e l'incremento di efficienza nei processi produttivi.

Si ritiene inoltre opportuno che le imprese, soprattutto quelle a maggior impatto ambientale, adottino una serie di misure preventive per fare fronte alle conseguenze negative che l'attività produttiva può provocare sull'ambiente, aderendo per esempio ai programmi per l'implementazione di sistemi di qualità e di gestione ambientale come ISO 14001 e EMAS.

Anche il turismo è un settore eterogeneo nel quale convergono molteplici attività economiche, risorse e servizi. A fronte dei benefici che le attività turistiche producono, non si possono però non considerare le pressioni esercitate sull'ambiente in termini di maggiori consumi di acqua e di energia, maggior produzione di reflui, di rifiuti, nonché incremento di traffico, di emissioni inquinanti e di rumore.

Non meno importante è l'influenza della pratica agricola sull'uso del suolo e la forma del paesaggio. I suoli agricoli, oltre che sostenere colture agrarie e produzioni animali, forniscono importanti funzioni ecologiche, essendo il tramite tra atmosfera, suolo e risorse idriche in molti processi di filtrazione delle sostanze disciolte nell'acqua e di accumulo di varie sostanze presenti in atmosfera. I suoli agricoli ancora, agiscono da fonte di gas-serra e allo stesso tempo da serbatoio di carbonio, grazie alla capacità delle colture di fissare l'anidride carbonica immagazzinandola nei suoli stessi. Oggi però l'agricoltura viene additata come una delle principali cause dell'erosione, dell'inquinamento delle acque, dell'aumento dell'effetto serra e della perdita di biodiversità.

Il costante incremento demografico, il cambiamento nei costumi alimentari, il progresso scientifico e tecnologico avranno l'effetto di aumentare la domanda dei prodotti agricoli, di terreni e di acqua necessari per rispondere alla richiesta. Mentre in passato però il principale obiettivo dell'agricoltura era quello di aumentare la produttività delle colture, ora è diventato prioritario lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, in grado di ridurre l'inquinamento e il degrado delle risorse, mantenendo comunque una buona capacità produttiva. Questa esigenza risulta ampiamente rafforzata dalle accresciute preoccupazioni dei consumatori, diventati sempre più esigenti nel richiedere sicurezza sulla qualità e sull'origine dei prodotti.

Nel contesto internazionale l'Italia costituisce un caso di successo nel processo di conversione da forme di agricoltura convenzionale a forme di agricoltura biologica. Dopo il 1998 infatti, sia grazie agli incentivi messi a disposizione dalla Comunità Europea per la conversione, sia per la presenza di caratteristiche climatiche, agronomiche e di mercato favorevoli, l'Italia è il paese europeo con la maggior superficie agricola biologica; ma già a partire dal 1990 l'Italia ha avuto uno dei più alti indici di crescita dell'agricoltura biologica, passando da 13 mila ettari a oltre 1 milione e 200 mila ettari nel 2001.

INDICATORI	DPSIR	SCOPO
Attività produttive: Imprese, Unità Locali, Addetti	Determinante	Individuare le tipologie e le dimensioni delle imprese presenti nel Comune
Intensità turistica e strutture ricettive	Pressione	Determinare il carico turistico sopportato dal territorio e quantificarne la capacità ricettiva
Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata	Pressione	Fornire una descrizione del territorio effettivamente destinato ad attività agricole produttive rispetto al territorio agricolo totale
Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica	Pressione	Quantificare la pressione ambientale esercitata dai capi di bestiame allevati
Incidenza dell'agricoltura biologica	Risposta	Misurare lo sviluppo di pratiche agricole innovative dal punto di vista ambientale adottate sul territorio comunale

## **ATTIVITÀ PRODUTTIVE: IMPRESE, UNITÀ LOCALI, ADDETTI**

Questo indicatore, non costituisce in sé un indicatore ambientale ma fornisce elementi per caratterizzare il tessuto economico, evidenziando il peso dei diversi settori e indirizzando l'analisi su quelli ritenuti significativi per consistenza e per implicanze ambientali. Le attività economiche presenti nel Comune di Urbino estratte da rilevazioni di Infocamere, vengono espresse in termini di unità locali e relativi addetti delle imprese.

Per unità locale deve intendersi "*il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, ecc..) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita*".

### **Documenti di riferimento – Fonte dati**

L'indicatore proposto è presente nella maggior parte dei documenti di reporting ambientale e in ricerche legate alla sostenibilità dello sviluppo locale.

□ Infocamere – da Sistar Marche per quanto riguarda i dati relativi alle imprese negli anni 2001, 2002, 2003, 2004.

### **Rappresentazione dati**

Come macro settori della composizione si fa riferimento alle seguenti aggregazioni:

**Industria:** classificazioni ATECO Sezioni A,B, C,D,E,F;

**Servizi:** classificazioni ATECO Sezioni G,H,I,J,K,L,M,N,O.

I dati relativi al settore agricolo sono limitati alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento ovvero:

- aziende vitivinicole,
- allevamenti extragricoli,
- servizi all'agricoltura/zootecnia,
- caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina,
- silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi.

Dato che il comparto agricolo rappresenta uno dei punti di forza dell'economia urbinata, l'analisi di tale comparto è stata sviluppata dettagliatamente sempre all'interno del capitolo sulle attività economiche.

### **Lettura e interpretazione dati**

Per un esame puntuale delle attività effettivamente svolte sul territorio occorre considerare i dati relativi alle unità locali e ai relativi addetti, in quanto un'impresa può essere costituita anche da più unità locali. Nel 2004 le unità locali censite ammontavano a 1.730 con un'occupazione pari a 3.559 addetti. La dimensione media

delle imprese è passata da 2,05 addetti nel 2001 a 1,8 addetti nel 2004. Da una ricerca effettuata sul database del Sincert, l'ente che accredita le certificazioni, nel Comune di Urbino esiste solo un'impresa dotata di un Sistema di Certificazione Ambientale ai sensi della norma ISO 14001.

### **Obiettivi e target per la sostenibilità**

Non esistono obiettivi dettati a livello internazionale o nazionale, tuttavia ai fini della sostenibilità nel settore sarebbe auspicabile la tendenza verso la tracciabilità e la trasparenza dei prodotti, la maggior commercializzazione a livello locale delle

produzioni locali, e una diffusione allargata degli strumenti di gestione ambientale (certificazioni ambientali).

### **Indicatori correlati**

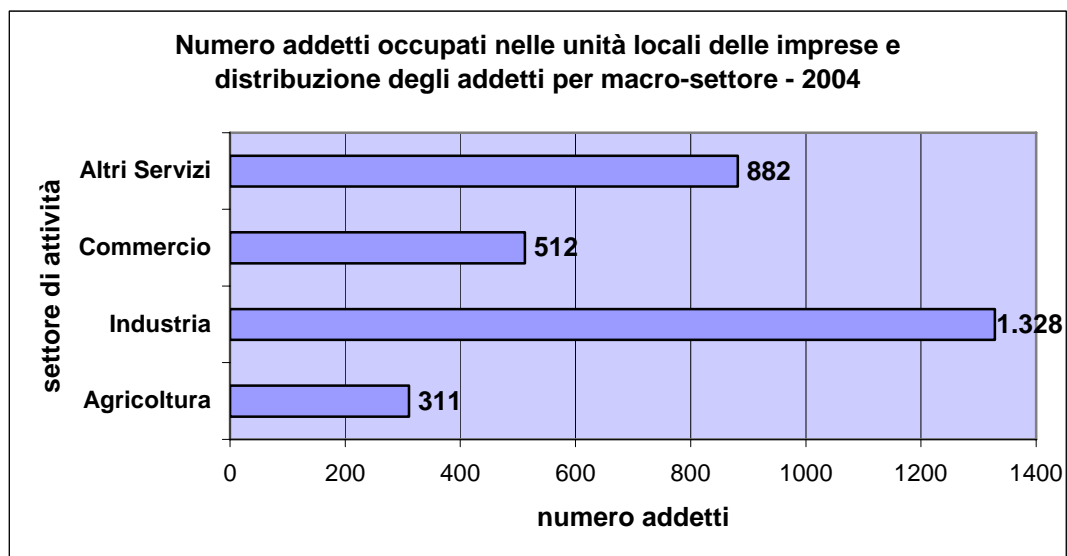
- ❑ Consumi di energia elettrica
- ❑ Consumi di gas naturale
- ❑ Consumi di prodotti petroliferi
- ❑ Prelievi, consumi e perdite di risorsa idrica

<b>Unità locali e addetti delle imprese 2001</b>						
	<b>Industria</b>		<b>Commercio e Servizi</b>		<b>Totale</b>	
	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI
Urbino	833	1.829	897	1.730	1.730	3.559
Provincia PU	19.832	54.495	21.941	42.666	41.773	97.161
Regione	85.184	235.682	88.071	176.428	173.255	412.110

<b>Unità locali e addetti delle imprese 2002</b>						
	<b>Industria</b>		<b>Commercio e Servizi</b>		<b>Totale</b>	
	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI
Urbino	825	1.664	900	1.602	1.725	3.266
Provincia PU	20.013	51.949	22.123	40.618	42.136	92.567
Regione	85.373	225.925	89.185	167.768	174.558	393.693

<b>Unità locali e addetti delle imprese 2003</b>						
	<b>Industria</b>		<b>Commercio e Servizi</b>		<b>Totale</b>	
	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI
Urbino	825	1.707	941	1.555	1.766	3.262
Provincia PU	20.419	51.233	22.874	38.722	43.293	89.955
Regione	86.948	220.965	92.136	158.724	179.084	379.689

<b>Unità locali e addetti delle imprese 2004</b>						
	<b>Industria</b>		<b>Commercio e Servizi</b>		<b>Totale</b>	
	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI	UL	ADDETTI
Urbino	833	1.829	897	1.730	1.730	3.559
Provincia PU	19.832	54.495	21.941	42.666	41.773	97.161
Regione	85.184	235.682	88.071	176.428	173.255	412.110



## INTENSITÀ TURISTICA E STRUTTURE RICETTIVE

Per il calcolo di questo indicatore sono state considerate:

1) Il numero delle *presenze turistiche* che determina l'impatto ambientale dovuto ai flussi turistici<sup>1</sup>.

2) La *durata media* del soggiorno turistico che fornisce informazioni sulle pressioni sull'ambiente, associate alla sistemazione turistica come il consumo idrico o la produzione di rifiuti.

L'indicatore riporta inoltre le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, esaminando la capacità degli esercizi ricettivi e il flusso totale dei clienti. Gli esercizi ricettivi sono suddivisi in *alberghieri* e *complementari*.

Gli esercizi alberghieri comprendono gli alberghi e le residenze turistico alberghiere, mentre gli esercizi complementari comprendono campeggi, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici ed altri esercizi.

### Documenti – normativa di riferimento

- Annuario dei dati ambientali – APAT 2002;
- Linee Guida per le Agende 21 Locali – Manuale ANPA;
- L.R. 6 agosto 1997, n. 53 - Ordinamento dell'organizzazione turistica delle Marche;
- L. 29/03/2001, n. 135 - Riforma della legislazione nazionale del turismo;
- DIR 95/97/CE del 23/11/95.

### Fonte dati

- Servizio turismo Regione Marche;
- Ufficio IAT - Urbino.

### Rappresentazione dati

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle *presenze turistiche* e alla *durata media* del soggiorno turistico per gli anni dal 1999, al 2004. Visto che la trattazione di questo indicatore è finalizzata a far luce sul movimento turistico in senso stretto si è reso necessario riportare sia il dato complessivo delle presenze che il dato disaggregato per strutture alberghiere ed esercizi complementari. I dati relativi agli *arrivi* e alle *presenze* sono rilevati dalle strutture ricettive, che li comunicano periodicamente agli IAT territoriali. Le *presenze* turistiche sono considerate come numero delle notti trascorse nelle strutture ricettive; la *durata media* del soggiorno turistico viene invece calcolata dividendo il numero delle *presenze* per il numero degli *arrivi*.

Per la lettura dei dati sulla ricettività e il confronto con la situazione nelle Marche sono stati utilizzati i dati forniti dall'ufficio IAT territoriale e i dati estrapolati dall'Annuario dei dati ambientali (APAT 2002).

### Lettura e interpretazione dati

La città di Urbino è caratterizzata da due tipi di presenze differenziate nella tipologia del soggiorno: presenze studentesche e presenze turistiche. I dati disponibili del *movimento turistico* (che comprende entrambe le tipologie di presenza) sono disaggregati tra alberghi ed esercizi complementari; mentre gli alberghi sono frequentati quasi esclusivamente da turisti, gli esercizi complementari sono presumibilmente frequentati sia da turisti (agriturismi, bed and breakfast, country house, ecc..) che da studenti (collegi universitari, pensionati ed affittacamere).

<sup>1</sup> Per turista si intende colui che passa almeno 24 ore in una località, alloggiando in una struttura ricettiva; non sono considerati quindi gli escursionisti (coloro che passano meno di 24 ore in una località e non alloggiano in una struttura ricettiva). Si tenga presente che tra le presenze turistiche sono comprese anche le notti trascorse dagli studenti presso strutture ricettive extra alberghiere.

<b>Strutture ricettive e relativi posti letto</b>		
	<b>Numero</b>	<b>Posti letto</b>
Esercizi alberghieri alberghi	15	954
agriturismi	17	197
bed and breakfast	17	77
country house	6	130
case per ferie	1	25
Esercizi complementari	1	220
campeggi	1	220
pensionati	4	393
collegi universitari	4	1.372
Affittacamere iscritti al REC*	-	1.060
Affittacamere non iscritti al REC**	-	2.500
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>6.742</b>

\* Registro Esercenti Commercio;

\*\* Il dato relativo ai posti letto presso affittacamere non iscritti al REC è il risultato di una stima effettuata sui dati di un'indagine svolta dallo IAT territoriale presso le Agenzie immobiliari e sui dati forniti dall'Agenzia delle Entrate di Urbino, relativi alle persone registrate in un anno come parte locataria presso l'Agenzia.

La variazione percentuale delle *presenze* turistiche totali tra 1999 e il 2004 è stata pari a 7 punti percentuali, passando da 1.218.292 a 1.298.367 unità. Tra queste però come spiegato in precedenza sono comprese anche le presenze studentesche presso strutture complementari. Sul totale delle presenze, solo una percentuale del 10% circa è rappresentato da stranieri, mentre il restante 90% da italiani. La durata media del soggiorno turistico (permanenza media) è stata calcolata considerando solo le presenze nelle strutture alberghiere, per evitare di sovrastimare il dato includendo nel calcolo anche le presenze studentesche; come si evince dal relativo grafico italiani e stranieri hanno preferenze diverse, infatti per i primi il soggiorno è solitamente di circa 2,8 giorni, mentre per i secondi si aggira attorno ai 2,3 giorni. Si consideri che la durata media del soggiorno per la Regione Marche è pari a 6,3 giorni<sup>2</sup>.

### **Obiettivi e target per la sostenibilità**

Il turismo contribuisce da un lato allo sviluppo economico e sociale di una

comunità locale, dall'altro può essere causa di degrado ambientale e di perdita di identità sociale. Le linee guida, così come varie norme e accordi internazionali propongono come obiettivo generale per il settore turistico la promozione della funzione di tutela ambientale del turismo attraverso:

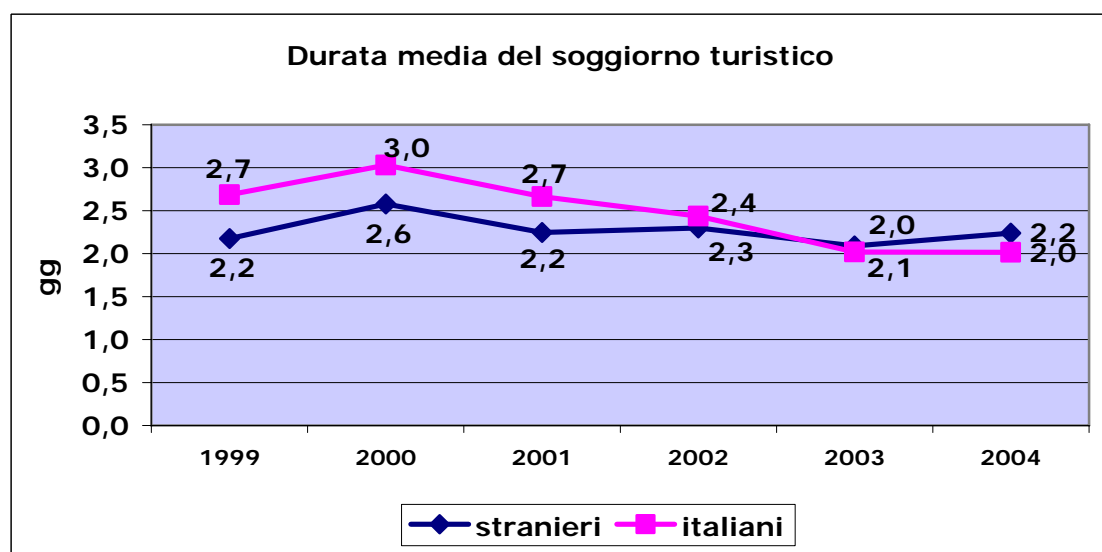
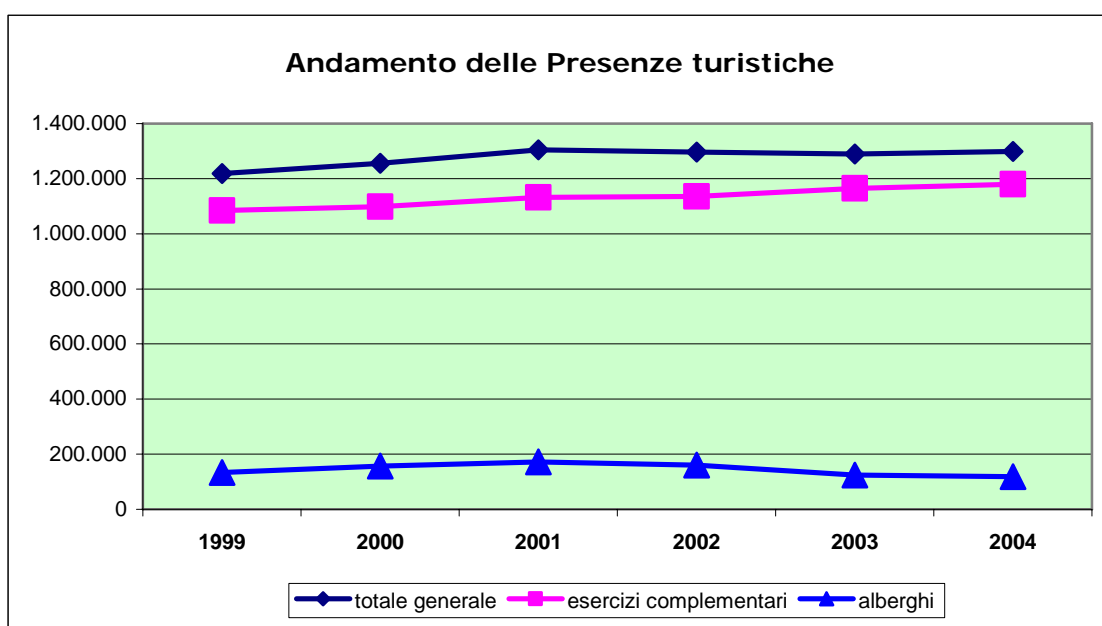
- promozione dell'offerta di forme di turismo sostenibile;
- promozione dello strumento della certificazione ambientale nel settore turistico.

### **Indicatori correlati**

- Numero di studenti iscritti
- Popolazione residente
- Consumi di energia elettrica
- Consumi di gas naturale
- Consumi di prodotti petroliferi
- Trasporto passeggeri su mezzi pubblici
- Prelievi, consumi e perdite di risorsa idrica

<sup>2</sup> APAT – Annuario dei dati ambientali - 2002

Presenze turistiche							
	alberghi			esercizi complementari			totale generale
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	
<b>1999</b>	111.615	22.553	134.168	1.015.512	68.612	1.084.124	1.218.292
<b>2000</b>	126.721	30.116	156.837	1.019.329	79.134	1.098.463	1.255.300
<b>2001</b>	140.154	32.590	172.744	1.041.758	90.045	1.131.803	1.304.547
<b>2002</b>	123.623	36.813	160.436	1.031.235	104.184	1.135.419	1.295.855
<b>2003</b>	99.072	25.685	124.757	1.050.739	114.135	1.164.874	1.289.631
<b>2004</b>	94.130	24.661	118.791	1.058.294	121.282	1.179.576	1.298.367



## **AZIENDE AGRICOLE, SUPERFICIE TOTALE E SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA**

Aziende agricole, Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU, totale e media) costituiscono le variabili censuarie rilevanti per un inquadramento generale su base comunale della pratica agricola. Allo stesso modo è possibile valutare su base comunale, dai dati censuari 1990 e 2000 (dati provvisori), le principali forme di utilizzazione dei terreni (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli) facendo riferimento alle superfici investite. Il rapporto SAU/SAT rappresenta un tipico indicatore indiretto di inquinamento del suolo da fonti diffuse, in quanto dalla sua evoluzione nel tempo si può dedurre l'impatto che le aziende agricole esercitano sull'ambiente soprattutto in termini di sottrazione di suolo all'uso agricolo, estensivizzazione dell'agricoltura, o abbandono di aree marginali, tutti fenomeni ulteriormente correlabili a influenze negative o positive sulla qualità del suolo.

### **Documenti – normativa di riferimento**

L'indicatore è presente nella maggior parte delle azioni di reporting ambientale e/o definizione di Agende 21 Locali, nonché in studi connessi con la sostenibilità dello sviluppo locale, tra questi:

- Annuario dei dati ambientali – APAT 2002;
- Ministero dell'Ambiente, Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2000.

### **Fonte dati**

4° e 5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT (1990-2000).

### **Rappresentazione dati**

I dati su aziende agricole, SAU e SAT sono resi disponibili dai censimenti ISTAT, vengono di seguito analizzate:

- la consistenza al 2001 di aziende agricole, SAU e SAT e variazioni percentuali nel periodo 90-2000;
- percentuale di utilizzazione della superficie aziendale (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati legno e boschi, altra

superficie) e variazioni relative nel periodo 91-2001.

### **Letture e interpretazione dati**

Il numero delle aziende agricole presenti nel territorio comunale è passato da 1.085 unità nel 1990 a 998 unità nel 2000, registrando un calo del - 8%; contrariamente la SAU e la SAT sono aumentate entrambe dello 0,5%. La consistente diminuzione del numero di aziende agricole a fronte dell'aumento delle superfici agricole si è riflessa pertanto in un aumento della superficie media aziendale che è passata da 9,7 ha a 10,6 ha, registrando un incremento medio pari 9,27%.

L'incidenza della SAU (10.568,2 ha nel 2000) sulla SAT (17.295,2 ha nel 2000) non ha mostrato variazioni (61% sia nel 1990 che nel 2000) essendo SAU e SAT cresciute proporzionalmente. La SAT corrisponde al 76,4% della superficie territoriale totale in cui si estende il comune di Urbino (22.616 ha), mentre la SAU corrisponde al 46,7% del territorio. In termini di superficie agricola utilizzata (SAU) la distribuzione delle aziende e le relative superfici per classi dimensionali mostra come il settore agricolo urbinato rimanga caratterizzato anche nel 2000 dalla prevalente presenza di micro aziende o di aziende nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale; infatti nel 2000 le aziende con una SAU compresa tra i 2 e i 5 ha e tra i 5 e i 10 ha rappresentano il 47% del totale delle aziende. La forma prevalente di conduzione delle aziende (che non ha mostrato variazioni tra il 1990 e il 2000) è quella "diretta del coltivatore" (917 aziende) mentre solo 81 aziende su 998 sono a "conduzione con salariati e/o compartecipanti".

La forma di utilizzazione agricola prevalente, nel 2000 come anche nel 1999 è il seminativo (con una percentuale del 55% rispetto alla superficie agricola totale) che comprende tutte le superfici destinate alle coltivazioni erbacee soggette all'avvicendamento colturale (cereali, colture industriali, ortive, foraggiere avvicendate, ecc..) seguono i boschi e l'arboricoltura da legno (29%) comprensivi delle sole superfici

boscate all'interno delle aziende agricole o comunque non utilizzati a fini produttivi.

L'1 % della SAT è occupato dalle legnose agrarie o coltivazioni permanenti, fra cui la vite, l'ulivo, i fruttiferi e i vivai. I prati permanenti e pascoli occupano il 6% della SAU totale, mentre il 9% infine è occupato da altra superficie e comprende la superficie agraria non utilizzata e le tare aziendali (aree occupate dai fabbricati, strade poderali e tare aziendali in genere).

### **Obiettivi e target per la sostenibilità**

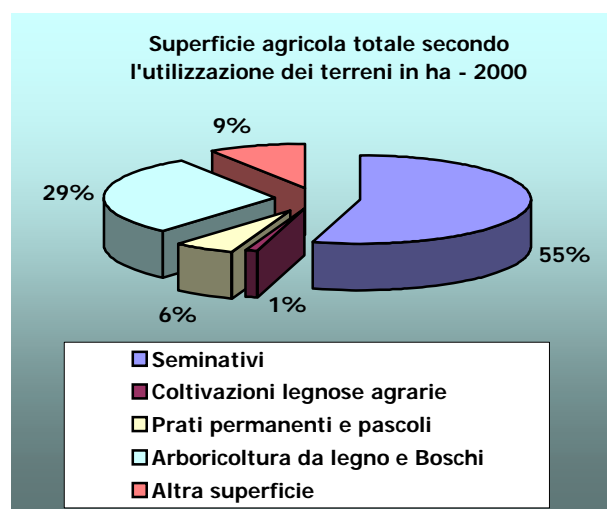
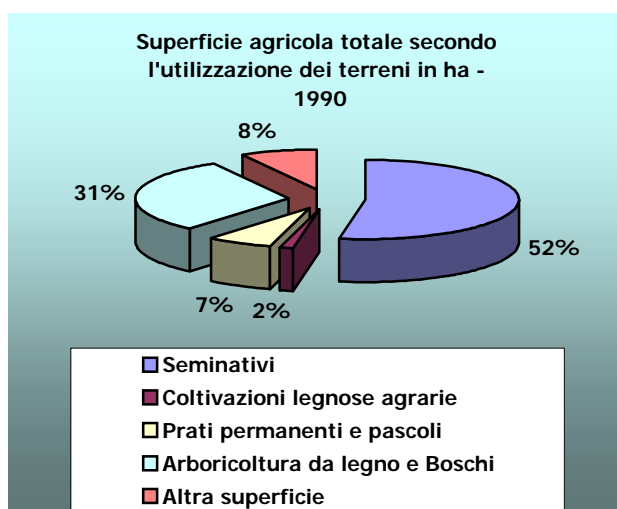
Non esistono obiettivi specifici fissati dalla normativa nazionale e internazionale. Gli ultimi due programmi di azione europei (5EAP, 6EAP) e Agenda 21 pongono, come

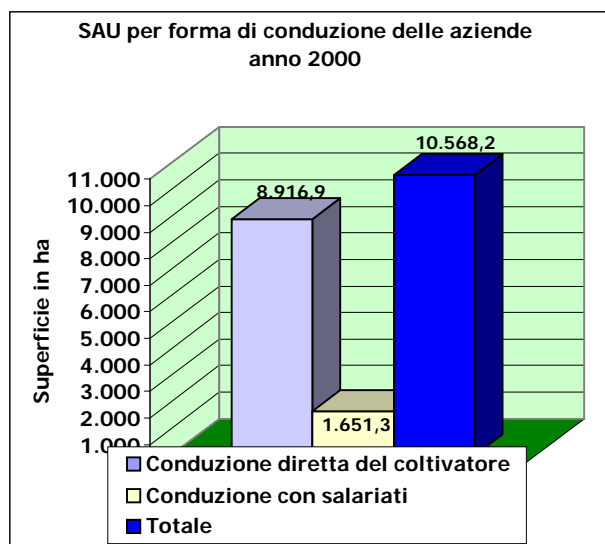
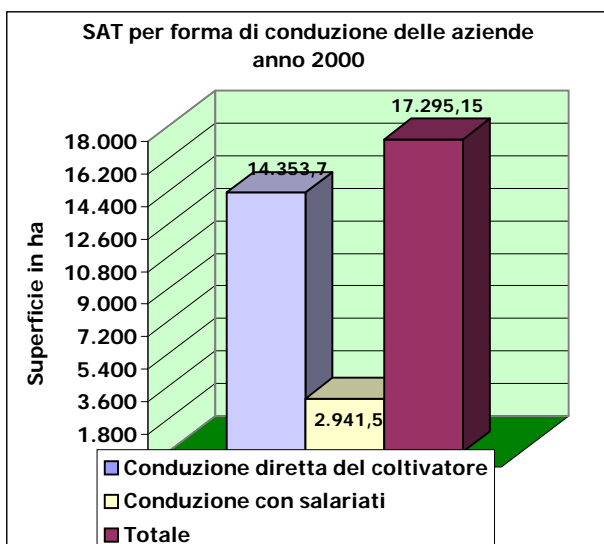
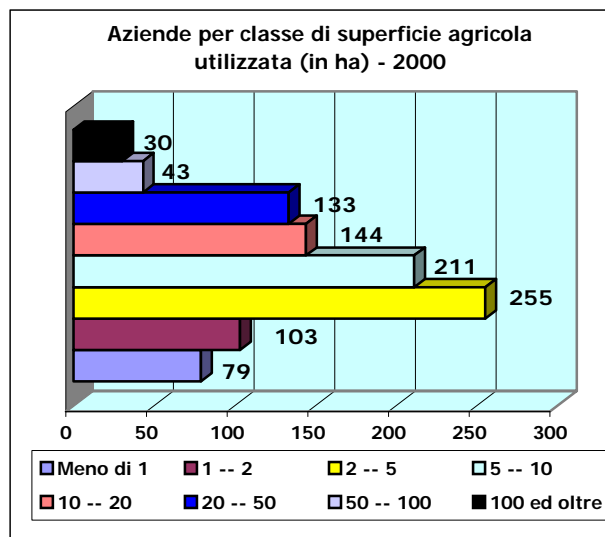
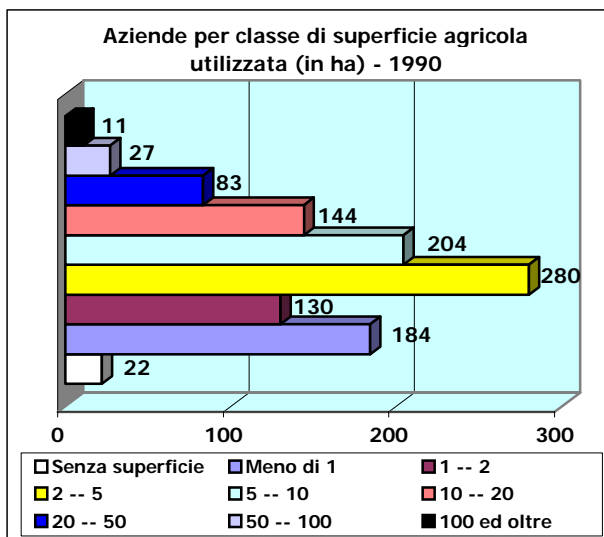
obiettivi generali, l'uso sostenibile territorio, la protezione della natura e della biodiversità, il mantenimento dei livelli di produttività. Questi obiettivi sono ribaditi anche dalle recenti comunicazioni della CE sulla protezione del suolo (COM 2002 – 179) e sulla revisione della Politica Agricola Comune PAC (COM 2002 – 394).

### **Indicatori correlati**

- Coltivazione forestale
- Incidenza dell'agricoltura biologica
- Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica
- Temperatura
- Precipitazioni meteoriche
- Prelievi, consumi e perdite di risorsa idrica

	1990	2000	Variazioni 1990-2000 (%)
Aziende (numero)	1.085	998	-8,01%
SAT (ha)	17.212,4	17.295,2	0,5%
SAU (ha)	10.516,7	10.568,2	0,5%
SAU/SAT (%)	61,1	61,1	0,0%
SAU media (ha)	9,7	10,6	9,27%





## **PATRIMONIO ZOOTECNICO E ABITANTI EQUIVALENTI DELL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA**

Con questo indicatore si intende informare sulla tipologia e sulla quantità delle aziende che praticano l'allevamento di bestiame sul territorio comunale. A tal fine vengono utilizzati i dati del 4° e 5° Censimento generale dell'Agricoltura dell'ISTAT relativi ai principali tipi di allevamenti presenti sul territorio. La trasformazione, attraverso opportuni coefficienti, del numero di capi di bestiame in Abitanti Equivalenti (AE) consente inoltre di valutare l'apporto di sostanze organiche al suolo e alle acque quantificando la pressione ambientale esercitata dai capi di bestiame allevato.

### **Documenti – normativa di riferimento**

- Dir 91/676/CE relativa all'inquinamento delle acque da nitrati provenienti da fonti agricole;
- L.146/94 art. 37 comma 2 di recepimento della Dir 91/676/CE;
- DM 19/4/99 Codice di Buona Pratica Agricola;
- D.lgs 152/99 Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;

### **Fonte dati**

4° e 5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT.

### **Rappresentazione dati**

Il valore espresso in abitanti equivalenti è stato ottenuto moltiplicando il numero di capi per un coefficiente, calcolato sulla base del BOD<sub>5</sub>, secondo la metodologia dell'*Istituto di Ricerca sulle Acque* del CNR (IRSA) 1990-1991.

1 AE = 1 capo di bestiame<sub>n</sub> \* coefficiente<sub>n</sub>

Coefficienti di trasformazione per tipo di bestiame (n):

- Bovini=8,16
- Suini=1,95
- Equini=8,08
- Ovini e Caprini=1,78
- Avicoli=0,2

### **Letture e interpretazione dati**

Tra il 1990 e il 2000 il numero complessivo di capi allevati nel territorio comunale è passato da 28.240 unità a 17.731 unità, registrando una diminuzione pari a -37%. Conseguentemente anche gli Abitanti Equivalenti dell'attività zootecnica sono diminuiti di una percentuale pari al 23%, passando dai 28.458 AE del 1990 ai 21.932 AE del 2000.

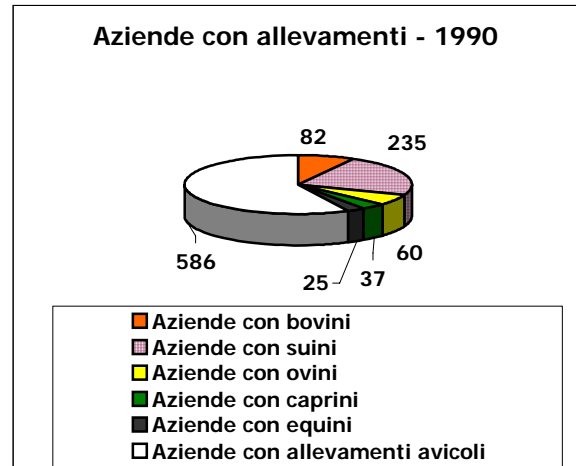
### **Obiettivi e target per la sostenibilità**

Dato che gli obiettivi concertati a livello istituzionale prevedono una riduzione dell'apporto di carico inquinante nei corpi idrici superficiali e sotterranei è necessario relazionare ed equilibrare il numero di capi allevati con il territorio disponibile per gli spandimenti a livello comunale, pianificando l'insediamento di nuovi allevamenti o di sistemi di depurazione.

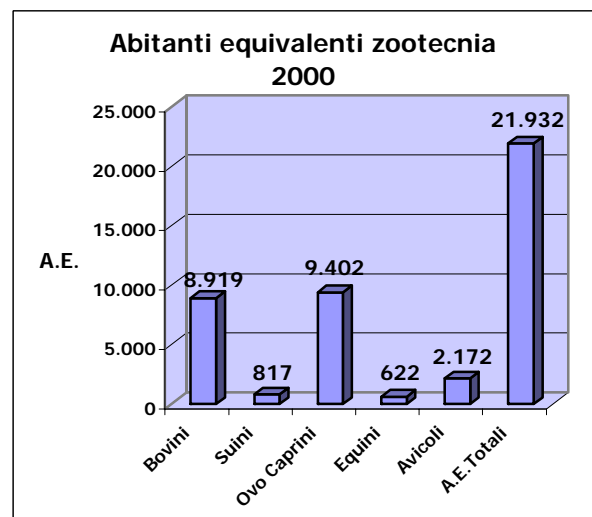
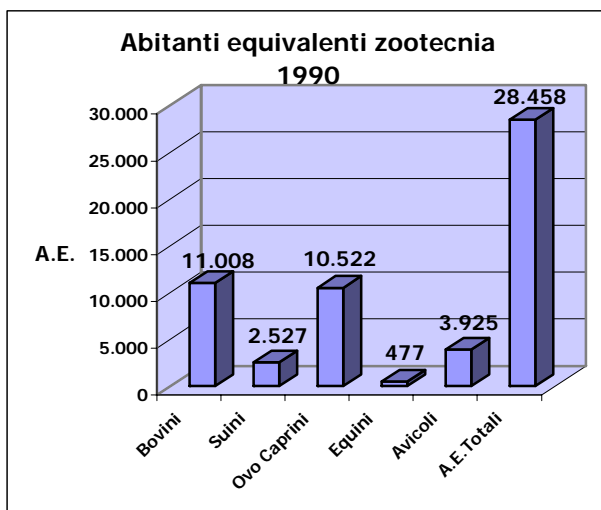
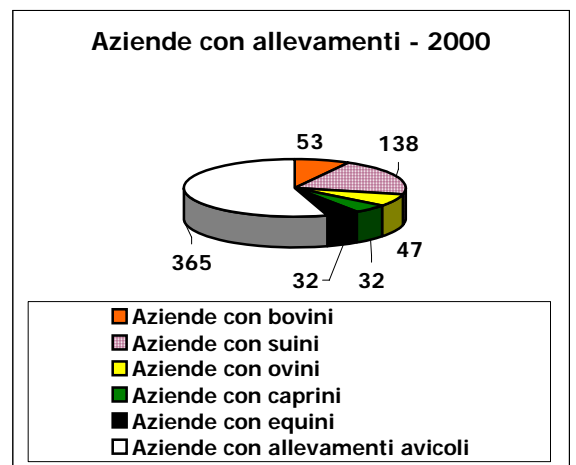
### **Indicatori correlati**

- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)
- Acque idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli.
- Incidenza dell'agricoltura biologica

1990	Numero Capi	
Aziende con bovini	82	1.349
Aziende con suini	235	1.296
Aziende con ovini	60	5.673
Aziende con caprini	37	238
Aziende con equini	25	59
Aziende con allevamenti avicoli	586	19.625
<b>Totale aziende con allevamenti</b>	<b>637</b>	<b>28.240</b>



2000	Numero Capi	
Aziende con bovini	53	1.093
Aziende con suini	138	419
Aziende con ovini	47	4.987
Aziende con caprini	32	295
Aziende con equini	32	77
Aziende con allevamenti avicoli	365	10.860
<b>Totale aziende con allevamenti</b>	<b>463</b>	<b>17.731</b>



## **INCIDENZA DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA**

L'indicatore intende valutare l'andamento delle pratiche agricole compatibili promosse dall'UE nel territorio comunale e conoscere lo stato attuale e l'evoluzione nel tempo del settore biologico. Le aree ad agricoltura biologica, ad agricoltura con lotta integrata, destinata a set aside o con misure agroambientali vengono determinate come rapporto tra SAU iesima e SAU totale e come numero aziende biologiche sul numero di aziende totale.

### **Documenti – normativa di riferimento**

- Annuario dei dati ambientali – APAT 2002;
- Rapporto Stato Ambiente Regione Marche;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche;
- Reg. 2092/91/CEE – Metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;
- Reg. agro ambientale 2078/92/CEE – Metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale (abrogato dal Reg. 1257/99/CE);
- Reg. 1257/99/CE – Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);

### **Fonte dati**

- Elenco regionale degli Operatori Agricoltura Biologica pubblicato sul BUR Marche del n. 57/ 2005
- 5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT;

### **Rappresentazione dati**

In questa edizione del rapporto i dati sull'agricoltura biologica sono stati estrapolati dall'elenco degli operatori biologici regionale su elaborazione dell'Assam (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche).

### **Letture e interpretazione dati**

Le aziende agricole presenti nel Comune di Urbino, in base ai dati del censimento Agricoltura ISTAT 2001, sono 998.

Come mostrato di seguito, il numero di aziende biologiche nel Comune di Urbino, estratto dall'elenco regionale Operatori Agricoltura Biologica, è diminuito passando dalle 122 unità del 2002 a 97 unità al 31 dicembre 2004. Di queste, 55 aziende sono biologiche, 25 sono aziende miste, 13 sono in conversione e 4 sono aziende biologiche di trasformazione.

Le aziende biologiche rappresentano oggi circa il 10% del totale delle aziende; nonostante la diminuzione del numero di aziende la SAU a coltivazione biologica è aumentata passando dai 2.714 ha del 2002, ai 4.087,84 ha del 2004, rappresentando quindi quasi il 40% della SAU totale.

### **Obiettivi e target per la sostenibilità**

□ Il VI° Programma comunitario di azione in materia di ambiente individua tra gli obiettivi e le aree di azione prioritaria l'integrazione delle considerazioni in materia di diversità biologica nelle politiche agricole e la promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e di un'agricoltura polifunzionale e sostenibile:

- incoraggiando il ricorso a tutte le opportunità attualmente offerte dalla politica agricola comune;

- incentivando politiche agricole più responsabili dal punto di vista ambientale, compresi metodi di produzione estensiva, politiche agricole integrate, agricoltura biologica, nei futuri riesami della politica agricola comune, tenendo conto della necessità di un approccio equilibrato per il ruolo pluri funzionale delle comunità rurali.

□ La Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia indica la necessità di intervenire positivamente sulla riduzione dell'impatto delle attività produttive, anche al fine di contenere processi di desertificazione, attraverso l'adozione di sistemi di produzione agricola più compatibili con l'ambiente (pratiche agricole biologiche o eco compatibili, gestione sostenibile delle foreste).

**Indicatori correlati**

□ Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)

- Acque idonee alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli
- Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata
- Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica

